

Elenco

Il Secolo XIX 26 giugno 2022 Covid e tamponi, accordo tra Asl 5 e gli incursori.....	1
Il Secolo XIX 26 giugno 2022 Ieri registrati 72 nuovi positivi in provincia.....	2
Il Secolo XIX 26 giugno 2022 Il caso di mobbing finisce in Regione.....	3
Il Secolo XIX 26 giugno 2022 Pediatria al Gaslini Quali benefici.....	4
La Nazione 28 giugno 2022 Casi Covid in aumento.....	5
La Nazione 28 giugno 2022 Caso mobbing Un'interrogazione.....	6
La Nazione 28 giugno 2022 Formazione e prevenzione dell'Asl.....	7
La Nazione 28 giugno 2022 La Pediatria passa sotto il 'Gaslini' Rischio tagli.....	8

FIRMATA LA CONVENZIONE

Covid e tamponi, accordo tra Asl 5 e gli incursori

I militari si avvarranno della struttura complessa di Patologia clinica del Sant'Andrea

Silva Collecchia / LA SPEZIA

Tamponi anti-Covid top secret alla Spezia. A questo proposito l'Azienda della sanità pubblica locale ha stipulato un'apposita convenzione con il Comando Interforze per le operazioni speciali che ha sede a Roma all'aeroporto di Centocelle. Il Comando Interforze delle forze speciali, che alla Spezia dovrebbe interessare gli incursori, ha chiesto di avvalersi della collaborazione della struttura complessa di Patologia clinica dell'ospedale civico per effettuare i tamponi per la ricerca di Covid al proprio personale.

Il Comando interforze per le operazioni delle Forze speciali, in acronimo Cofs, è una struttura delle forze armate italiane alle dipendenze gerarchiche dirette del capo di Stato maggiore della Difesa,



Una squadra del Comando Interforze durante una esercitazione

che coordina e gestisce le Forze speciali italiane. L'accordo tra Asl 5 e Cofs prevede che le parti garantiscano che i dati personali siano adeguati, pertinenti e limitati a quanto ne-

cessario rispetto alle finalità per le quali sono trattati e che prevedono la minimizzazione dei dati. I tempi di refertazione dei tamponi sono stati concordati in 24 ore. Inoltre

tali prestazioni saranno rese fuori orario di servizio. L'articolo tre della convenzione prevede esplicitamente che «l'Azienda consegnerà i referti al medico competente del

Comando. Il Comando, titolare del trattamento dei dati dei soggetti verranno sottoposti a tampone presso Asl 5, nominerà l'Azienda della sanità pubblica locale, con separato atto di incarico quale responsabile del trattamento dei dati personali relativamente ai dati comunicati per compiere le operazioni di trattamento necessarie. Tale designazione, che Asl 5 dichiara di accettare per il periodo di vigenza dell'accordo, è presupposto necessario alla stipula dell'accordo».

Le prestazioni verranno remunerate mediante l'applicazione della tariffa di 70 euro a tampone. Gli addetti delle Forze speciali in servizio alla Spezia potranno recarsi nell'ambulatorio indicato in una fascia oraria ben determinata tutti i giorni feriali. La convenzione con Asl 5 è stata firmata dall'ammiraglio di squadra Paolo Pezzutti che dal 20 gennaio 2022 ricopre l'incarico di comandante del Comando interforze per le Operazioni delle Forze Speciali. L'ammiraglio conosce bene La Spezia in quanto dal 2015 al 2019 assunse il comando del Raggruppamento Subacquei e Incursori "Teseo Tesei" nella storica base del Varignano incarico durante il quale ha conseguito il grado di ammiraglio di divisione nel gennaio del 2018. —

Ieri registrati 72 nuovi positivi in provincia

LA SPEZIA

Alla Spezia Omicron 5 avanza e i contagi da Covid-19 aumentano. Ieri i residenti affetti da coronavirus erano 2052 e i ricoverati negli ospedali locali 33. Uno in più rispetto il giorno prima. Asl5 ha refertato 72 nuovi tamponi positivi, ma il dato si riferisce all'attività di domenica scorsa e non è significativo in quanto nei giorni di festa il numero di chi si sottopone al tampone è sempre molto modesto. Tra gli spezzini positivi ricoverati 26 si trovano al San Bartolomeo di Sarzana e 7 all'ospedale civico della Spezia. Il Covid targato Omicron 5 provoca spesso febbre e spesso tutto inizia con un forte mal di gola.

Ma alcuni spezzini hanno sviluppato anche raffreddore o tosse. Presenti quasi sempre anche debolezza e dolori diffusi che invece si trovavano tra i positivi anche in chi era infettato da altre sotto varianti. —

UNA SENTENZA CHE FA DISCUTERE

Il caso di mobbing finisce in Regione

Il consigliere Davide Natale presenta una interrogazione dopo che il tribunale del lavoro ha riconosciuto un risarcimento all'ex dirigente Decia Carlucci

LA SPEZIA

Finisce sul tavolo del consiglio regionale la sentenza per mobbing patita dall'ex direttore sanitario di presidio Decia Carlucci. Il consigliere regionale del Pd Davide Natale ha annunciato un'interrogazione, se la giunta darà mandato ad Asl5 di rifarsi dal punto di vista patrimoniale nei confronti di chi ha tenuto il comportamento condannato. Infatti dovrà essere Asl5 a pagare per i danni subiti da Carlucci e non i suoi persecutori riconducibili ai vertici aziendali dell'epoca. «Dopo la beffa anche il danno. La dottoressa Decia Carlucci fu sottoposta a mobbing dai vertici di Asl5, come ha stabilito il tribunale, ma a pagare sarà Asl5, non chi l'ha vessata – dice Natale –. La sentenza fa giustizia nei confronti di Carlucci, ma il conto dovrà pagarlo Asl5 e non i vertici aziendali dell'epoca. Se questo è il contenuto della sentenza assisteremo ad una situazione paradossale».

La drammatica vicenda subita da Carlucci, all'epoca direttore sanitario di presidio, rientra nella lotta intestina

all'interno dei piani alti dell'Asl spezzina che, di fatto, paralizzò la sanità pubblica locale per un lungo tempo.

Carlucci fu una delle "vittime" eccellenti della lotta interna al vertice di Asl5 e venne relegata a sempre minori ruoli accompagnandola a un pensionamento amaro. «Chi ha posto in essere controlli che nulla hanno a che vedere con il normale rapporto di lavoro arrivando a "concertare con altri per creare l'apparenza di un disservizio al fine di screditarla" ne esce pulito mentre sarà l'Asl5, quindi i cittadini, a doversi fare carico dei danni ingiustamente subiti dall'allora Direttrice medico di presidio ospedaliero Decia Carlucci – incalza Natale -. Attendiamo di capire meglio il contenuto della sentenza, ma il quadro che emerge ad oggi è drammatico. Sembra che invece che lavorare per migliorare il servizio sanitario, realizzare le strutture programmate, mettere in campo le azioni necessarie per incrementare e formare il personale chi doveva fare questi compiti pensava a mettere in un angolo, senza motivi di servizio, Carlucci. C'è anche una responsabilità politica nel momento che certe situazioni, stando alle testimonianze, diventavano sempre più palesi».

S. COLL.



Un momento di svago per i piccoli pazienti di Pediatria

Pediatria al Gaslini «Quali benefici?»

LA SPEZIA

Sos pediatria alla Spezia. Dal prossimo primo luglio il reparto di Pediatria dell'ospedale civico della Spezia passerà di competenza e gestione all'Istituto Gaslini di Genova. Una rivoluzione per la sanità pubblica locale. Come già annunciato nei mesi scorsi la Regione ha deciso di trasferire i reparti, le apparecchiature, i medici e gli infermieri di tutte le Pediatrie liguri al Gaslini, che assumerà la completa gestione dei servizi precedentemente in capo alle varie Asl regionali. Ma l'opposizione spezzina non ci sta. «Nulla da dire sulle competenze presenti all'interno del famoso ospedale pediatrico genovese - dicono Guido Melley e Roberto

Centi, consiglieri comunali di LeAli a Spezia e Giorgio Ferrari, primario Oto di Asl5 ed esponente di spicco dello stesso movimento civico - ma il punto non è la qualità del know-how specialistico del Gaslini. Per prima cosa bisogna chiedersi perché sia stata concepita questa operazione. Molti addetti ai lavori hanno visto in questo trasferimento di funzioni e personale, accompagnato da corposi finanziamenti a carico del bilancio sanitario regionale, una poderosa "boccata di ossigeno" per il conto economico del Gaslini che ha accumulato perdite consistenti negli ultimi anni. Per migliorare le prestazioni delle nostre pediatrie bisognava per forza di cose cedere i reparti e il perso-

nale al Gaslini o si poteva richiedere all'istituto genovese di integrare i servizi Asl con la fornitura aggiuntiva di medici ed infermieri specializzati?» si domandano a LeAli. «C'è il rischio che, con la nuova gestione totalmente affidata all'esterno, le tariffe applicate per le cure e le diverse prestazioni pediatriche prima o poi siano riviste al rialzo per decisione del Gaslini, come ha fatto intendere il direttore generale dell'Istituto non più tardi di alcuni mesi fa?».

La questione è delicata. «Venendo alla Spezia quali benefici si avranno da questo trasferimento forzoso della nostra Pediatria in termini di aumento del personale addetto e di investimenti sul nostro reparto? Sussiste il pericolo che, per eventuali scelte di contenimento dei costi da parte del Gaslini, venga drasticamente ridimensionato o addirittura soppresso al Sant' Andrea quel servizio del Pronto Soccorso pediatrico per il cui rafforzamento ci siamo battuti in questi anni? Una cosa è certa - conclude No Melley, Centi e Ferrari - la politica che porta avanti da anni il presidente di Regione Liguria, Giovanni Toti - in campo sanitario non è finalizzata certo a rafforzare servizi e strutture del perimetro pubblico e per una volta vorremmo che su una partita così delicata si esprimesse il Sindaco della Spezia e rispondesse alle nostre domande: glielo chiediamo per rispetto della legittima preoccupazione che assilla sia il personale Asl5 interessato che diversi concittadini attenti a non depauperare ancora la nostra povera sanità spezzina». —

Casi covid in aumento «Però nessun allarme»

Per l'occupazione dei posti letto la situazione in Liguria è sotto controllo
Analdi: «In media intensità il 10 per cento e in terapia intensiva il 2»

GENOVA

«**Anche** se i Liguria, come in tutta Italia, la curva dei contagi è in risalita, con un'incidenza che è tornata a crescere dalla prima settimana di giugno in modo più marcato nel centro e nel levante della Liguria, i risultati della grande campagna vaccinale rendono diversa la situazione rispetto ad un anno fa, tanto da farci guardare con serenità al proseguimento dell'estate, senza abbassare la guardia». Lo dice il presidente della Regione sulla base dei dati diffusi da Alisa. Ammontano infatti a 1.282.247 le persone in Liguria che si sono vaccinate con almeno una dose e quasi 1 milione (996.207) chi si è vaccinato con la terza dose, in pratica tre quarti della popolazione».

«**Per** l'occupazione dei posti letto la situazione ligure è sotto controllo - spiega il direttore generale di Alisa Filippo Analdi -



Filippo Analdi direttore Alisa

in media intensità abbiamo toccato il 10% dei letti disponibili, mentre in terapia intensiva siamo fermi al 2%. Il quadro conferma come la Omicron-5, ormai prevalente anche sul territorio ligure, presenti un grado di contagiosità elevato e superiore alle precedenti varianti, ma con effetti generalmente modesti».

Natale: «I danni pagati dall'Asl invece che dai vertici aziendali»

LA SPEZIA

Il consigliere regionale del Pd Davide Natale interviene sulla vicenda dell'ex direttore medico di presidio ospedaliero dell'Asl 5 Decia Carlucci. «Per colpire una professionista come la dottoressa Carlucci non si è lesinata nessuna azione – scrive – la sentenza fa giustizia nei suoi confronti, ma pare che dopo il danno la beffa. L'Asl dovrà pagare i danni e non i vertici aziendali». «Fu mobbing. L'Asl risarcisca la sua ex dirigente' – prosegue Natale – se fosse veramente questo il contenuto della sentenza assisteremo ad una situazione paradossale. Leggendo la stampa emerge che chi ha fatto mobbing nei confronti di una altro dirigente dell'Asl, chi l'ha relegata a sempre minori ruoli accompagnandola ad un pensionamento amaro e chi ha posto in essere controlli che nulla hanno a che vedere con il normale rapporto di lavoro arrivando a "concertare con altri per creare l'apparenza di un disservizio al fine di screditarla" ne esce pulito mentre sarà l'Asl 5, quindi i

cittadini, a doversi fare carico dei danni ingiustamente subiti dall'allora direttore medico di presidio ospedaliero dottoressa Decia Carlucci. Attendiamo di capire meglio il contenuto della sentenza ma il quadro che emerge ad oggi è drammatico. Sembra che invece che lavorare per migliorare il servizio sanitario, realizzare le strutture programmate, mettere in campo le azioni necessarie per incrementare e formare il personale chi doveva fare questi compiti pensava a mettere in un angolo, senza motivi di servizio, la dott.ssa Carlucci. C'è anche una responsabilità politica. Nel momento che certe situazioni, stando alle testimonianze, diventavano sempre più palesi, la Giunta regionale non è intervenuta ma ha fatto finta che fosse tutto nella norma. Oggi ancora una volta si fa pagare ai cittadini scelte profondamente sbagliate da parte di questa giunta. Chiederò, con un'interrogazione, se la Giunta darà mandato all'Asl 5 di rifarsi dal punto di vista patrimoniale nei confronti di chi, in base alle informazioni, ha tenuto il comportamento confannato».

Formazione e prevenzione dell'Asl Servizi centralizzati su una sola sede

La Regione stanziava per l'operazione 8 milioni di euro attinti dalle risorse statali per l'edilizia sanitaria. La prospettiva è quella di andare nel complesso comunale di via Pascoli dopo la ristrutturazione

LA SPEZIA

Il trasferimento di Spezia Risorse dal complesso comunale di via Pascoli all'immobile di via Larmora che ha ospitato, fino ad alcuni mesi fa, la Polizia Municipale offre un'opportunità all'Asl 5, quella di allocare in un'unica sede due importanti funzioni dell'azienda sanitaria locale: formazione e prevenzione. La prima è sviluppata in tre sedi diverse: corso di laurea per infermieri nel complesso dell'ex scuola Fontana al Canaletto, corso di laurea per fisioterapisti in un immobile situato nel quartiere del Felettino alle spalle del polo di Radioterapia e, quanto all'aggiornamento professionale del personale dipendente, nel palazzo di via 24 maggio. Il Dipartimento di prevenzione ha invece la sua sede-madre in via Fiume e 'satelliti' nel palazzo dell'Inail in Corso Nazionale.

La prospettiva, come detto, è quella di mettere tutto sotto uno stesso tetto. Che sarebbe quello del complesso di via Pascoli, una volta messo a norma e ristrutturato: 670 metri quadrati articolati in uffici (piano terra, primo e secondo piano) più il cortile esterno che, secondo il piano regolatore, può essere fruito per la realizzazione di nuove costruzioni. Il progetto puntuale non è stato ancora elaborato. Ma sono stati effettuati



L'edificio di via Pascoli e a destra il direttore generale dell'Asl Paolo Cavagnaro

sopralluoghi tecnici per cogliere le potenzialità logistiche dell'insieme. Quel che più però costituisce spinta propulsiva per traguardare l'obiettivo è lo stanziamento di 8 milioni di euro disposto dalla Giunta Regionale nell'ambito del Piano di in-

vestimenti 2022 con le risorse ex articolo 20 della Legge Finanziaria del 1998 (la norma 'motore' dell'edilizia scolastica), piano da cui derivano anche gli annunciati 62 milioni di euro per il nuovo ospedale Felettino. La svolta amministrativo-procedu-

MANUTENZIONI

Gli altri stanziamenti e le destinazioni

Non solo gli 8 milioni di euro destinati all'Asl 5 per la realizzazione delle nuove sedi del Dipartimento di prevenzione e del Centro di formazione professionale. A questi fondi vanno aggiunti 1 milione di euro per interventi edili al complesso di Gaggiola, 750mila euro per la manutenzione straordinaria del Sert (400mila) e del Centro diurno di assistenza psichiatrica (350mila) e circa 300mila per l'acquisizione della sala multimediale. Altri circa 6 milioni di euro saranno destinati all'acquisto di apparecchiature di vario tipo tra cui due Tac, una Gamma Tac, una Pet, 5 Rx fissi e tre portatili, una Pet, un mammografo, 20 ecotomografi, due microscopi operatori, un topografo corneale, 166 letti elettrici.



rale è stata annunciata con una nota della Regione diffusa alle 20,30 di venerdì scorso. Testuale: «Otto milioni saranno destinati per il centro di formazione professionale della Spezia». Il resto delle notizie è frutto di approfondimenti sull'asse Genova-Spezia.

«Sono state poste le condizioni per traguardare un obiettivo importante; non è dietro l'angolo ma sicuramente costituisce una risposta. Il percorso è stato appena avviato. Si tratta di acquistare e ristrutturare un immobile già posto dal Comune sulla via dell'alienazione». E potenzialmente teatro di lavori già dal prossimo anno, a conclusione del trasferimento di Spezia Risorse nella nuova sede. L'augurio che si fanno ai piani alti dell'Asl 5 è che l'inflazione galoppante e le problematiche interne nel comparto edilizio che stanno risolvendosi in rincari non debbano innescare, in futuro, un aggravio di costi. Di sicuro lo stanziamento regionale di 8 milioni costituisce una 'molla' di tutti gli adempimenti necessari: progetto, gare, appalto. Tutto ancora da mettere a punto.

Corrado Ricci

La Pediatria passa sotto al 'Gaslini'

Leali punta il dito sul rischio tagli

Per Melley e C. l'operazione non porterà alcun beneficio alle finanze della Asl e ai pazienti del reparto Nursind alla finestra: «Non ci saranno trasferimenti veri e propri. Ma nessuno ci ha spiegato i dettagli»



Guido MELLEY
Il leader di Leali
interviene sulla
situazione di
Pediatria

LA SPEZIA

A partire da questo venerdì la gestione di tutti i reparti delle Asl liguri di Pediatria e Neonatologia farà capo al Gaslini. Che la fondazione genovese sia un'eccezione riconosciuta a livello nazionale è un dato di fatto, ma cosa comporterà questo cambio di rotta per la nostra Asl che deve già fare i conti con la carenza endemica di personale in forza. E cosa cambierà per l'utenza che avrà bisogno di afferrare a quei servizi? A chiedere delucidazioni a riguardo, indirizzando una serie di quesiti direttamente al primo cittadino Pierluigi Peracchini, è il gruppo di opposizione LeAli a Spezia. «Ci piacerebbe sapere su quali motivazioni è stata concepita questa scelta – si chiedono i consiglieri Guido Melley e Roberto Centi, assieme a Giorgio Ferrari, primario Asl e militante di LeAli a Spezia -. Esiste il rischio che, con la nuova gestione totalmente affidata all'esterno, le tariffe applicate per le cure e le diverse prestazioni pediatriche prima o poi siano riviste al rialzo per decisione del Gaslini?».

Il timore espresso dal gruppo civico è che questa scelta avanzata tempo fa da Regione Liguria sia stata dettata dalle perdite economiche accumulate negli



Bimba assistita in Pediatria (archivio)

ultimi anni dalla fondazione Gaslini, più che su un effettivo efficientamento dei servizi erogati. «Quali benefici avrà la nostra provincia da questo trasferimento? – proseguono Melley e Centi -. Esiste il pericolo che per eventuali scelte di contenimento dei costi da parte del nuovo gestore, il servizio di pronto soccorso pediatrico del Sant'Andrea per il cui rafforzamento ci battiamo da anni, venga drasticamente ridimensionato o addirittura soppresso?». A darci qualche dettaglio in più sulla manovra che entrerà in vigore dal 1° luglio, specialmente per quanto riguarda il personale, è Donatella Riccio

del Nursind. «Per ora abbiamo la certezza che il personale che lavora nelle varie Asl liguri, resterà a lavorare in sede – ha specificato – quindi non si tratterà di un trasferimento fisico. Si inizierà gradualmente prima con l'assorbimento dei medici, poi con quello degli infermieri. Questi ultimi, da ciò che sappiamo, dovrebbero essere trasferiti al Gaslini entro dicembre 2023, ma spetterà a ciascun infermiere – che avrà tempo fino ad ottobre – decidere se continuare a lavorare in Asl o essere assorbito dal Gaslini». Centralizzazione delle procedure che saranno più dettagliate soprattutto per la neonatologia, formazione del personale e dotazione di macchinari sembrerebbero essere punti a favore del cambio di gestione. C'è però un pesante appunto avanzato dal sindacato ed è riferito alla velocità con cui è stato avanzato questo progetto. «Solitamente prima viene avviato un confronto con i vari sindacati e dopo si avanzano ipotesi – ha concluso Donatella Riccio -. In questo caso è stato fatto l'opposto, con un solo tavolo di confronto in cui però già tutto era stato stabilito. Resta quindi a oggi da capire cosa cambierà nel concreto per chi sarà assorbito e per chi deciderà di restare a lavorare in Asl».

Elena Sacchelli